

ABONAMENTI

In Udine a domini-
lio, nella Provincia o
nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pogli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano la-
cerazioni, né non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta la
14 pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 111 pagine
cent. 15 a linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BISMARCK E CRISPI.

Lasciamo volentieri ai politici acuti — ed in oggi chi è che non faccia della politica più o meno acuta? — di riprodurre, come fossero stati presenti a Friederichsruhe, i colloqui del supremo Cancelliere germanico coll'on. Crispi capo del nostro Governo. Piuttosto ci occuperemo brevemente delle persone dei due uomini di Stato, il cui convegno, in questi giorni, ha fatto tanto rumore e parlare tutte le lingue europee, de-stato apprensioni in qualche paese vicino e solleticato l'amor proprio degli Italiani.

Fra il Conte di Cavour ed il Principe di Bismarck che hanno fatto, se non compiuto l'Italia e la Germania, parecchie sono le identità, molti i punti di rassomiglianza. La grande posizione sociale per ragione storica della famiglia, e per l'estensione del censo — l'attaccamento alle rispettive Case Sovrane, e la devozione alla monarchia, un'educazione aristocratica — mettevano i due uomini nell'accennato rapporto, benché ci fossero differenze notevoli nel metodo adoperato per raggiungere il proprio obiettivo. Ma tra i due recenti ospiti di Friederichsruhe, tra Bismarck stesso ed il Crispi — i distacchi si presentano in molta parte, senza bisogno di certa analisi.

La Prussia sentiva tutta la coscienza di dover fare la Germania — ma le mancava l'uomo che avesse saputo maneggiare e tirare profitto dai grandi mezzi che aveva preparati in un lungo periodo di studio e di rinnovamento, cioè i vigorosi ordinamenti, la solidità delle forze militari, la potenza economica e finanziaria. — I cortigiani additavano il Bismarck, mentre gli aristocratici colti ed intelligenti lo reputavano un capo scarico — ed in prova ne riportavano i casi della vita. — i liberali lo davano per reazionario — ed i democratici gli portavano odio implacato, perché lo avevano in concetto di strumento di tirannide, nemico della indipendenza ed unità della patria.

Positivista in politica, di volontà restattaria, mano di ferro, audace, aveva qua e là inasprito, urtato, deriso; un sentimento di resistenza si era dunque sollevato contro di lui. Ma egli ha finito per vincere tutti, per ismentire tutti — ed ora senza essere l'idolo del popolo tedesco, pure quando attraversa la folla di Berlino, tutti si scoprono d'innanzi a lui come fossero alla presenza di un Nume.

Crispi invece, a base democratica, senza censo, cospiratore, figlio naturale e legittimo della rivoluzione repubblicana, pericoloso un tempo, — oggi è l'uomo su cui più specialmente si pun-

tano i nostri sguardi — o tratta da pari con chi può dirsi il capo orchestra della politica europea. Però in tanta antitesi di origine e di vita fra i due uomini del cui nome, in questi giorni, sono piene le bocche — ci sono dei punti di analogia, come sono stupendi quelli tra i due paesi alla cui sommità si trovano portati.

La tempra d'acciaio, la capacità di grandi energie, la mente superiore — ecco i punti in cui coincidono i due uomini di Stato, come dissimili, pur tanto dissimili. E queste affinità personali della tempra e dello ingegno, non potranno che fortemente giovare alla causa dei comuni interessi; e per quanto si voglia dire da alcuno che i recenti avvenimenti sieno stati preparati dai predecessori — bisogna riconoscere che la presenza del Crispi al Governo si è fatta sentire e li ha affrettati.

Ed ecco in proposito della posizione dell'Italia, in buone mani, quanto un'illustre scrittore tedesco il Trietschke membro del Parlamento, ebbe a dire in un suo saggio politico. « Legati con noi Tedeschi da antichissima comunione di destini — coi Francesi dai vincoli di sangue, — gli Italiani, meglio di qualunque altra nazione, sono atti a diventare una potenza conciliativa tra i due popoli vicini (francese e tedesco), ora così profondamente nemici tra loro. — Questa è la politica che si conviene al popolo di Cavour. »

Ed è questa, diremo noi, perché supremamente difficile, una missione da rendere immortale quell'Italiano, o quel Governo che la sapesse compiere. Ad ogni modo l'Italia per questi nuovi fatti, per la visita di Friederichsruhe, ha grandemente migliorata la sua posizione politica in Europa.

E tutto questo già il Paese lo sente. G. B. F.

Crispi di ritorno a Roma.

Roma, 7. L'onorevole Crispi è arrivato col treno del mezzogiorno.

Alla stazione lo attendevano l'onorevole Zanardelli e gli altri ministri presenti a Roma. V'erano pure parecchi funzionari ed alcune centinaia di persone.

Il presidente del Consiglio fu accolto con molta simpatia. Dal pubblico presente si udì gridare: Viva il presidente del Consiglio!

L'onorevole Crispi si sottrasse alla dimostrazione partendo rapidamente.

Un gran processo nihilista.

Si annunzia pel prossimo novembre un gran processo nihilista che si svolgerà a Pietroburgo e nel quale sono implicati ventisette ufficiali dell'esercito.

Fra questi figurano il tenente d'artiglieria Mohr e il tenente di marina Kolodowski, accusati d'aver voluto arruolare nel partito nihilista gli allievi delle scuole militari.

tesa ti porta commozione, disse la madre. Feci male a dirtelo senza un po' di preparazione; ma io non potevo tacerlo più a lungo; la gioia mi rende imprudente. Orsù, Francesca, rimettiti e rallegrati della felicità che coglie tuo fratello.

La giovane teneva la testa bassa e pareva immersa in tristi pensieri.

— Che cos'è questo? Si direbbe che una tal notizia ti addolori, esclamò la vedova con un sorriso pieno di confidenza.

— Egli è naturale, rimarcò il vecchio, che una tal notizia sconvolga di primo acchito. Il matrimonio è una specie di separazione tra fratello e sorella, almeno così parrebbe; ma Francesca allontanerà ben presto tali idee e si rallegherà con noi della alleanza onorevole.

— Fanciulla semplice, mormorò la madre, pure tu non potevi credere che Adolfo fosse rimasto sempre celibe. Toccherà poi anche a te; ed allora, per quanto io venga separata dalla mia buona e cara Francesca, non mi affliggerò; anzi, ringrazierò Dio a cui avrà piaciuto assicurare la felicità dei miei figli.

— Adolfo sta per sposar la figlia del notaio? Mormorò Francesca, e voi credete, mamma, che questo matrimonio sarà una felicità per lui?

— Come dubitare? Egli va a star

LETTERATURA.

CIVILIA, del dottor L. Pognici, S. Daniele, tipografia Pellarini 1887.

Sotto questo titolo il dottore cav. Luigi Pognici di Spilimbergo raccolse i versi patriottici o d'argomento umanitario civile da lui dettati in vari tempi, insieme ad un melodramma politico rivoluzionario, e nel "Santandolese" tipografo Pellarini trovò un editore. Il volumetto costa soltanto lire una; e se già in questo Giornale ne fu annunciata la pubblicazione, è ora obbligo di dire due parole su di esso. Difatti non ci accade così di frequente d'imbarbarci in scrittori friulani; perciò quando ci incontriamo in qualcuno che tra noi coltiva con amore le lettere e la poesia, sentiamo viva compiacenza nel fargli liete ed oneste accoglienze.

Il dottor Pognici è già noto per altre pubblicazioni che provano lodevole operosità letteraria, specie per un volume con cui egli illustrò Spilimbergo e l'ex-Distretto omonimo. E più volte dicemmo a noi stessi: se in tutte le cittadine e grosse borgate del Friuli vi fossero valenti uomini che facessero altrettanto, in breve avremmo completata l'illustrazione storica, geografica, industriale ed artistica della Provincia. E non che, ciò non essendo facile, abbiamo veduto con soddisfazione siffatta illustrazione essere ora intrapresa animosamente da una Società nata in Udine, e che ha membri in tutto il Friuli, sotto gli auspicj dell'alpinismo.

Venendo al volumetto poetico del Pognici, esso attesta nell'Autore somma versatilità d'ingegno, e prova soprattutto un'idea dominante ne' suoi pensieri, quella del bene della Patria. Sia dolorosa e patetica la nota de' suoi versi, o con l'epigramma punge le umane stoltezze ed ipocrisie, il fine è sempre nobile e retto; quindi, in grazia de' subbietti e della bontà dello scopo, sarebbe vana pedanteria quella del critico che con la lente andasse a cercare qua e là qualche lieve menda, su cui esercitare la lima. Noi certo non si sentiamo da tanto, cioè grandi o piccini, per farla da maestri d'estetica e di armonia versajuola.

I componimenti poetici del Pognici, o sono sfoghi intimi dell'anima, ovvero suggeriti dalle occasioni; quindi sotto questo aspetto dev'essere giudicato, non già come fossero parziale svolgimento di un'idea, quantunque, come dicemmo, campeggi in essi l'unità di sentimento predominante, il patriottismo.

Ingegnoso assai il melodramma che, pei tempi della sua comparsa sulla scena, fu pur atto di coraggio cittadino; e taluni epigrammi conditi proprio di attico sale, come direbbersi con frase classica,

in città, Francesca; sarà liberato da ogni causa di dolore; la noia, la considerazione e la fortuna lo aspetteranno là. Costanza gli porterà in dote trenta mila lire. Bel gruzzolo, n'è vero?

Francesca faceva degli sforzi visibili onde sormontare l'emozione che l'aveva invasa ad un tale annuncio inatteso. Alzò la testa e disse con un profondo sospiro:

— Sì, mamma, una bella cosa... Ma sei tu ben sicura che Adolfo acconsenta ad un tal matrimonio?

— Verserà delle lagrime di gioia.

— Egli ripete sempre che non si ammoglierà.

— Onde non privarci delle sue attenzioni, sì; ma se il suo matrimonio fa sparire ora ogni inquietudine, non ci sono più delle ragioni per richiamarsi ad una tal promessa. Sarebbe inaudito che Adolfo rifiutasse la fortuna quando è una buona e gentile fidanzata, che egli ama da molto tempo; che gliela porta...

La ragazza scosse la testa in segno di dubbio.

— Ma cos'hai dunque? Non ti capisco, disse la madre con impazienza. Parrebbe che tu deplorassi un tal matrimonio. Hai delle lagrime sugli occhi! Francesca, io non dubito della tua sincera affezione per tuo fratello: ma un tal sentimento non deve renderti egoista. Che una donna venga a porsi fra Adolfo e noi, se ciò è per la sua felicità, noi dobbiamo rallegrarcene.

e per forma eletta e giusto sdegno notabile il Sonetto (pag. 14 15) al friulano Daniele Cernazai, che, legando i suoi averi alla Patria, eterno suo nome negli annali della beneficenza. G.

Situazione pericolosa

NEL MAROCCO.

Si mandano corazzate.

Madrid, 7. Le ultime notizie del Marocco sono gravi. Si crede che il Sultano sia morto. Regna grande agitazione fra i Cabili alla frontiera di Melilla.

Madrid, 7. L'Iberia, giornale ministeriale, sostiene che la Spagna deve agire energicamente se l'anarchia scoppiasse al Marocco, e dovrebbe agire senza attendere i risultati dei negoziati diplomatici che ordinariamente vengono dopo che le crisi sono passate per regolare fatti compiuti.

Un battaglione di fanteria lasciò ieri Madrid diretto a Algeiras per raggiungere la brigata di osservazione. Le truppe di passaggio da Siviglia sono state fatte oggetto di una accoglienza entusiastica.

Secondo l'Epoca, le navi da guerra Numancia e Castilla prendono disposizioni per partire per Tangeri.

Le truppe destinate a Outea e a Melilla resteranno ad Algeiras e a Tarifa pronte ad imbarcarsi al primo avviso.

Londra, 6. La Saint James Gazette dice che la Francia non si terrà tranquilla e non lascerà che le sue dolci speranze verso l'Africa siano distrutte dall'occupazione spagnuola del Marocco. Da lungo tempo truppe francesi sono ammassate alla frontiera algerina. Questo fatto giustamente esercita una influenza considerevole sulla condotta attuale della Spagna.

Certamente gli interessi britannici sarebbero meglio salvaguardati dalla presenza degli spagnuoli sulla costa nord dell'Africa che da quella dei francesi.

La situazione è delicata e può divenire facilmente critica. L'Inghilterra deve vigilare. Tutto può avvenire al Marocco.

Londra, 7. L'Inghilterra ha proposto alle Potenze d'invviare navi da guerra nelle acque del Marocco per proteggere i propri connazionali.

Una corazzata e una cannoniera, distaccate dalla squadra inglese del Mediterraneo, riceveranno l'ordine di recarsi al Marocco.

Parigi, 7. La Francia invia a Tangeri la corazzata Courbet.

Roma, 7. Il ministero dispose perchè due nostre navi da guerra si rechino nelle acque del Marocco per tutela degli italiani colà residenti.

Si ha dal Marocco che tutti i con-

— Ah! non è per questo, balbettò la giovane imbarazzata. Non lo so nemmeno io, il perchè sono commossa. Questa notizia inattesa mi ha talmente stupefatta che tutte le mie idee sono sconvolte...

Io sento il bisogno di pregare; la campana suona, vado in chiesa e probabilmente, al mio ritorno, potrò con più calma affrontare un tale straordinario avvenimento, e rallegrarmene con tutti voi. Te ne prego, mamma, lasciami un po' di pausa per raccogliere la mente sconvolta... Lasciami andar in chiesa.

— Sei una singolar fanciulla, disse la madre. Va pure in chiesa, e non dimenticarti di ringraziar Dio della sua bontà per noi; poi dovrai riconoscere, te ne accerto, che il matrimonio di tuo fratello è un vero beneficio del cielo.

La giovane gettò uno scialle sulle spalle ed uscì dall'appartamento senza rispondere. Era facile vedere che essa aveva premura d'esser fuori di casa. Forse temeva di lasciarsi sfuggire, continuando la conversazione, un segreto che voleva tener nascosto, almeno fino a che Adolfo avesse dato una risposta alla proposta del padre di Costanza.

Tostochè i due vecchi furono soli, si maravigliarono ambedue dell'impressione singolare che un tal avvenimento aveva prodotto sullo spirito di Francesca. Il nonno si teneva al suo parere che bisognava trovarne la causa nel tenero at-

solli colà residenti consigliarono gli europei a rientrare nelle loro abitazioni; ciò lascia credere che a Mequinez e nelle altre città marocchine vi siano dei veri disordini.

La Tribuna, riguardo alla questione del Marocco, dice che l'Italia deve tutelare la libertà dello stretto di Gibilterra. Aggiunge che conviene all'Italia di vigilare, allo scopo di prevenire qualunque sorpresa danneggiante l'equilibrio politico del Mediterraneo.

Si parla con qualche serietà della possibilità d'uno sbarco di truppe italiane a Tripoli, nel caso che avvenissero delle complicazioni nel Marocco per la morte del Sultano.

Telegrafano da Roma all'Italia in data di ieri:

Il Popolo Romano s'occupa in un articolo delle questioni che sarebbero in via di scioglimento fra la Francia e la Spagna per la successione del Marocco, il cui sultano è moribondo.

Egli spera che l'Italia, la Germania, l'Austria e l'Inghilterra si metteranno d'accordo per impedire qualunque mutamento nel Mediterraneo.

Dice che anche la Spagna e la Francia dovrebbero associarsi per raggiungere questo scopo.

Insiste, inoltre, esser questo il momento opportuno perchè Crispi prenda l'iniziativa di una lega pacifica nel Mediterraneo.

I circoli politici seguono attentamente lo svolgimento della questione del Marocco, potendo un'eventuale occupazione del Marocco, da parte della Spagna, essere il segnale per regolare la questione del Mediterraneo a nostro vantaggio occupando Tripoli.

A tale proposito v'assicuro esser tutt'altro che inasistente la voce che gli attuali preparativi per una spedizione a Massaua possono in parte convergersi verso Tripoli anziché su Massaua.

Di questo si parla con asseveranza nei circoli politici e ci son molti non alieni dal ritenere che il vero scopo del viaggio di Crispi a Friederichsruhe possa esser stata questa. — Le rivalità della Spagna e della Francia relativamente al Marocco datano da lungo tempo e il probabile scoppio di esse era preveduto già da parecchie settimane.

Sarebbero appunto dodicimila uomini che si manderebbero a Tripoli, mentre a Massaua se ne manderebbero ottomila.

IL MAROCCO

Questo impero che per la morte probabile dell'imperatore sta per essere forse teatro di grandi avvenimenti, è situato al NO dell'Africa fra il 28° ed il 36° di latitudine nord ed il 2° ed il 14° di longitudine ovest. Come ognuno sa, esso confina col Mediterraneo, col l'Atlantico, col Sahara e coll'Algeria.

Ha una superficie di 517,000 chilometri quadrati ed una popolazione di circa 10 milioni di abitanti, di cui ol-

taccamento di Francesca pel fratello, e nella tema che un tal matrimonio lo separasse da lei. In una famiglia come la loro, che tutti i membri erano legati dalla più viva affezione, un matrimonio apposta spesso qualche tristezza; ciò era affatto naturale, e non bisognava darvi importanza. Quanto alla vedova, essa si immaginava che Francesca avesse così freddamente ricevuto questa lieta notizia perchè essa non aveva tanta simpatia per Costanza. Un tal pensiero la inquietava per l'avvenire: se esisteva un sentimento di antipatia fra sua figlia e sua nuora, la felicità non sarebbe certamente completa. Ma il nonno la persuase che la sua paura non era fondata; e la buona donna tutta confidente ritrovò la gioia di prima.

Allora essi si posero a parlar del lieto avvenire che si apriva dinanzi ad Adolfo; essi lo vedevano stabilito in Anversa, con vettura e cavalli, circondato dalla stima e considerazione del pubblico, stimato ed amato da tutti per il suo sapere, il suo carattere nobile e per la sua beneficenza. Una volta entrati in questa via, andarono tanto avanti e fabbricarono tanti castelli in aria che ben tosto si videro contornati da bei bambini la di cui presenza li ringiovaniva e faceva loro ricominciare la vita.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 44

MEDICO VECCHIO
E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Difatti Maria, rispose il vecchio, gli è un brillante matrimonio! Noi adunque potremo veder Adolfo felice, e saremo ricompensati del nostro amore per lui; ringraziamo il Cielo.

Un pensiero improvviso colpì la vedova; torò indietro e corse nella camera dove era sua figlia, seduta su di una sedia, che si domandava con inquietudine cosa mai il notaio avesse a dire a' suoi parenti.

— Francesca, Francesca, rallegrati, figlia mia, esclamò la vedova; c'è una grande notizia.

La giovane si alzò e guardò meravigliata la madre.

— Ah! quello che ti ho a comunicare è tanto bello! Adolfo sposerà Costanza, la figlia del notaio!

Ma una tal notizia, invece di provocare dei segni di giubilo da parte di Francesca, parve produrre un effetto del tutto opposto, poichè un tremore improvviso agitò le sue membra, il suo volto impallidì visibilmente.

— Capisco che una notizia così inat-

Rocco, che la fortuna fece sortire fra i quattro giurati sul legato Marangoni.

Non volendo il Direttore ciò concedere, lo spasmatico d'amore incominciò ad ingiuriare e quasi voleva reagire, se la Trevisani non abbandonava il lavoro.

Dirette alla fine l'amante ubriaco andarsene via con qualche schiaffo che gli fu somministrato non so se dal Direttore o dal macchinista della filanda.

La Trevisani andò a casa a cedere il suo, assieme al padre suo.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 8 ottobre 1887.

Burro.

La causa all'aumentato consumo del burro fuori la città della nostra città, questo articolo ha subito nella scorsa settimana un rilevante aumento nei prezzi.

Le settimane precedenti veniva portato in vendita in quantità maggiori, oltre che i bottegai situati fuori le porte ne acquistavano assai meno perchè mancava loro il consumo mentre in questa la quantità non raggiungeva i 600 chilogrammi. In questi poi non va compreso quello rimasto fuori di città il quale è stato di 4 quintali circa e venne pagato ai medesimi prezzi.

Ecco come si quotarono i Kg. 600 circa; venduti per ogni chilogramma e compreso il dazio di città:

Kg 100 Lattarie	da L. 2.25 a 2.30
» 100 Carnia	» 2.20 » 2.25
» 150 Tarcento	» 2.15 » 2.20
» 250 Slavo	» 2.05 » 2.15

Mercoledì granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. vecc. da L.	11.50 a 12 —
» nuovo	» 12 — » 10.75
» pi. noletto	» 10 — » 13 —
Frumento	» 15.25 » 16 —
Segala	» 9.50 » 10 —
Lupini	» 8.25 » 8.50
Castagne	» 8 — » 12 —

Mercoledì frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale oggi sulla nostra Piazza:

Uva ribolla	da L. 40 a —
» nera	» 25 — »
Fichi	» 15 — »
Mela	» 14 — »
Pesche	» 18 — »
Fagioli	» 24 — »
Tigoline	» 20 — »
Pomodori	» 10 » 15
Patate	» 8 » 10

Mercoledì pollame.

Pollai al paio	da L. 1.20 a 2 —
» vitre	» 2.80 » 3.40
» galline	» 3.80 » 4.50
» orche	» 4.50 » 5.50

Due Principesse: PIGNATELLI E DOLGORUKI.

(Lettera da Vienna).

Stavamo per assistere ad un bello spettacolo: due principesse unite in società per lo smercio di musica vocale e strumentale nelle birrerie dei sobborghi. Veramente, la principessa Pignatelli ha abbandonato da tempo l'arte, e oggi, per vivacchiare, s'accontenta di vendere fiori in caffè ed in altri locali, di fama tutt'altro che dubbia, perchè non ritrovo riconoscimento di donnicelle e di mantenuti. Quando io l'ebbi a sentire la prima volta, ne provai pena, come uomo e come italiano; una signora che porta un così bel nome scendere così basso col pretesto di far crepare di rabbia i parenti nobilissimi e ricchissimi! E l'essere proprio una mia compatriota che dà ai Viennesi malcontenti questo spettacolo nauseabondo!

Ma come, dopo il concerto, la vidi sedere allegra a banchetto col proprietario di un simile stabilimento, e far risuonare la sala delle sue grasse risate, il dolore dell'uomo sparì. Quanto al dolore dell'italiano, ci volle poco a ucciderlo; questa Pignatelli, principessa di Cerchiara, contessa Piper e marchesa di non so che altro, ha dimenticato bene il giorno in cui, per mettersi in mostra, aprì a Firenze la famosa sottoscrizione per una bandiera all'esercito; essa vuol essera parigina, e non parla che francese. Nè brago d'oggi gazzetta tanto spedita che la si debbe mossa al mondo per caderci. Non c'è nulla che giustifichi una simile abiezione, e non vi può essere nemmeno una condotta irreprensibile che la faccia parere meno grande.

E la sua compagna? I vostri lettori la conoscono certo da Parigi. E' quella principessa Dolgoruki che un bel giorno, camminando sull'orme della Pignatelli, si presentò al pubblico del Caffè de la Scala come concertista di violino. Non una grande arte, ma una bella arcata, una potente cavata di suono, una forza di esecuzione; un ingegnaccio naturale, da cui la buona scuola e la pazienza avrebbero potuto trarre qualche cosa, forse, di straordinario davvero. Più che la bravura stramba dell'arco, ebbe però a colpire la figura di chi lo maneggiava. Una Carme, vi dico, e voi mi comprenderete, e immaginerete il tipo, e soprattutto gli occhi e la loro espressione; due occhi di quelli che irresistibilmente attraggono nonostante

il sonso misterioso di paura che risvegliano.

Ve ne parlo perchè l'abbiamo sentita a Vienna questa indemoniata seguace di Paganini. Suonando, accompagnava l'arcata con certi dondamenti voluttuosi, ora, ed ora con certi sussulti convulsi di tutta la persona; e ora occhiate da far morire l'anima nell'immaginazione di un bacio di quella mandolina di fuoco; ed ora sguardi da farvi tremare di spavento e pensare: «Ma quella donna lì ha cento omicidi sulla coscienza!» E non era sempre arte; era molte volte natura, una natura che si abbandonava a se stessa e che trovava nella musica eseguita l'espressione di chi sa quali tumulti interui, di chi sa quali ricordi!

Fu il Pertl che ce la fece conoscere all'«Ophéum». Sapete Cosè l'«Ophéum»? Una sala a forma di teatro, con una fila di loggie che riuocrono tutto all'interno verso il soffitto e con una specie di palcoscenico. Ci si va a passar tre o quattro ore della sera; si mangia, si beve, si fuma nella gran compagnia di un pubblico misto di galantuomini provati, di gente sospetta e di canaglia riconosciuta; di donne oneste, di giovinette innocenti e di ragazze che hanno perduto ciò che non ritroveranno mai più. Le loggie sono divise in tanti compartimenti che servono ad uso di «cabinets particuliers»; negli intermezzi dello spettacolo si tira il cortinaggio e si rimane nel «tête-à-tête» più confidenziale.

Lo spettacolo? Non si descrive. Giuochi che fanno salti mortali; «clowns» che si producono nelle solite burattinate; maiali, bovi, cani addestrati; donne che s'arrampicano per una piramide di bottiglie; fochi che ne fanno di tutti i colori; artiste «internazionali» che cantano canzonette in tutte le lingue possibili ed impossibili; ventriloqui, prestidigitatori, completisti. Se di più n'avete, di più mettetele; ci sta tutto quello che potete immaginare. In questo ambiente si presentò la prima volta a Vienna la principessa Pignatelli, e in questo medesimo ambiente si presentò la prima volta la principessa Dolgoruki.

Evidentemente, fra certe capitali — e in specie fra Parigi, Londra e Pietroburgo — deve essere un trattato di alleanza per lo scambio di coteste specialità. Si mira soprattutto allo scandalo! Una principessa vera che audacemente scolata, colla corona chiusa, pendente da una collana d'oro sul petto nudo, e collo stemma dei suoi padri ricamato in seta sulla gonna, arrischia di presentarsi a un pubblico misto in qualità di «chansonnetten-Sängerin»! E proprio quel che ci vuole per il Pertl. Così avemmo una Macteus, bellissima ragazza, già amante in titolo del principe di Gales, e la Rother, la modella che portò in tribunale il Graf suo pittore, accusandolo d'aver attentato al suo pudore!

Sfruttata la voga, gli «specialisti» e le «specialiste» vengono rimandati; se si fermano a Vienna, scendono più giù; scendono, come la Pignatelli, ai locali destinati e riconosciuti dalla Polizia come ritrovi notturni delle Veneri vagabonde patentate; rifugi immondi in cui si capita qualche volta perché bisogna veder tutto e conoscer tutto: ma di dove si scappa nauseati. In uno di questi rifugi la Pignatelli prima cantò l'«Addio mia bella Napoli», e poi mescolò sciampagna ai «viveurs» d'ultimo rango; col proprietario d'uno di questi locali essa minacciò di ucciderlo in matrimonio!

Ma lei, figlia di un principe napoletano ambasciatore borbonico a Pietroburgo, lei, educata in mezzo all'alta società russa, francese ed italiana; lei che ha vero sangue azzurro nelle vene, che portò come ragazza un nome illustre, che ha parentele illustri e non di contrabbando, lei è quasi ammirabile nel suo genere, ci vuole un'arte consumata per rotolare con tanta disinvoltura dal ricco appartamento di un albergo di prim'ordine al piccolo palco di un caffè per vociar canzoni ad un pubblico di «souteneurs» e di «coco-tes», in mezzo ad un'afa pregna di vapori d'assenzio e di fumo di sigarette. E, oggi come oggi, pare che non sia nata ad altro, che non l'abbiano educata ad altro, che non abbia fatto mai altro in vita sua!

La Dolgoruki è invece davvero in questo caso; quello che nella Pignatelli è arte, in lei è natura. Sa appena dove è nata, e non sa di certo da chi è nata. Come Julia Cazaus, non ha conosciuto altra esistenza che quella di una compagna di suonatori girovaghi. Chi è suo padre? Forse quello di cui portava il nome, e forse questo nome non era che un'invenzione. Capita colla sua banda a Pietroburgo; la violenza strana del suo arco mette in subbuglio il pubblico; le arie di «Viviani» non si sono mai diffuse per l'aria con tutta la bizzarria semi selvaggia del loro carattere come dall'arco di quella Carmen francospagnuola, in cui tutto è immaturo ancora, fuori che l'occhio; il corpo è di una ingenua di quattordici anni; lo sguardo rivela dei misteri della vita tutta la conoscenza dei trentatré

Nientemeno, è un principe che s'innamora di lei; non un principe di mezzo mondo; ma tale che porta uno dei nomi più illustri dell'aristocrazia russa: un Dolgoruki, un cugino della moglie morganatica di Alessandro II. Non ha che diciannove anni, e parla subito di dare il proprio nome alla violinista girovaga, che non sa di dove venga, che ha dietro a sé chi sa quale passato! Ma lei vince tutte le opposizioni; converte in amicizie tutte le inimicizie; sa tanto bene accarezzare collo sguardo, colla parola! In capo a due mesi, è virtuosa di camera dello tsar e moglie del suo innamorato!

Ma c'è sangue di abobemienne in quella bruna diabolica divenuta «principessa Sily Dolgoruki». Può sopportare tutto, come le pelli rosse, fuor che la vita ordinata e tranquilla. Io conosco un signore che si lasciò persuadere dalla stramberia di sposare una zingara e la porò seco in Egitto dove aveva una residenza da sovrano, e dove le offrì tutto quello che un nabab può offrire ad una donna, dai gioielli più costosi ai più splendidi equipaggi, e fino allo yacht per le gite sul Nilo. Ohibb! La moglie girava in costume quasi adamitico per la casa, e pretendeva di presentare in questo costume il caffè agli ospiti. E un bel giorno tutto le venne a noia e scappò dal tetto maritale, e capiti, non si sa come, nel piccolo villaggio ungherese dove era la sua «famiglia».

Tipo di questo genere la Dolgoruki. Dopo appena venti mesi di matrimonio scappò col figliuolotto, e non lascia traccia di sé. Il marito le sbarrò dietro tutta la polizia speciale, e non risparmiò passi di ogni maniera e non risparmiò spese. Ci vogliono due anni per iscoprirlo, a Parigi, in una palazzina di una via remota. Non si sa già di riaver lei, si tratta di riaver il figlio; e il figlio è rubato, mentre essa si trova a una prasseggiata al Bois de Boulogne. Dov'è il ragazzo oggi? Ha già tredici anni, e sua madre non ne conta che ventotto!

Il dramma della principessa zingara ha trovato due giorni or sono una catastrofe momentanea, e proprio a Vienna, dov'essa è capitata chi sa dopo quante peregrinazioni, dopo quante avventure! Lei, che faceva morire d'invidia, colla sua bellezza, colla sua ricchezza, coi suoi gioielli, collo splendore dei suoi occhi, colla grazia birichina che le cattivava tutti i cuori, le più superbe fra le dame dell'alta società russa; lei, qui a Vienna, viveva meschinamente, in una stanza sotto il livello della strada, ospite di un portinaio, combattendo le battaglie malinconiche del pranzo e della cena!

Un signor David de Pinna, direttore dell'«Aquarium» di Londra, in cui la Dolgoruki — pari alla Pignatelli anche in questo — si era pur prodotta, riceve da Parigi l'avviso che se non manderà una certa somma di lire sterline al signor Edmondo Moreau de Pons a Vienna verrà consegnato a sua moglie tutto il carteggio compromettente di lui colla principessa. La lettera è stesa in un foglio di carta che ha la seguente intestazione: Società per l'acquisto e per la vendita di corrispondenze intime. Sede principale Parigi. Il de Pinna manda l'avviso a questa Polizia, e la Polizia arresta, come imputati di ricatto, la Dolgoruki e il Moreau.

Lei, dopo due giorni, fu messa in libertà con l'obbligo di rimanere a disposizione del giudice; ma lei è sempre in prigione; e lei giura strepitando, non solo dell'innocenza propria, ma anche di quella del suo «segretario». Il de Pinna? Voleva sedurla, e lei ha resistito! La «Società» di Parigi? È un'invenzione; non può essere altro; e il tiro di qualche spasmatico ignoto che vuol levar di mezzo il Moreau, sospettando che egli goda i favori intimi della principessa, quando non è che l'imprenditore del suo violino e l'amministratore delle sue faccende: un bel biondino, poveramente elegante, che ha piantato il grado d'ufficiale di cavalleria per scendere a navigare in questo mare torbido. E chi s'fre, tutto sommato, di più, è la povera Pignatelli: la Dolgoruki anche senza mettersi di proposito, è riuscita a far più chiasso di lei! Il Pertl scriverà di nuovo la violinista sospetta e incarcerata, e, per otto giorni almeno, saranno quattrini che pioveranno alla cassa dell'«Ophéum»!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Chiusa dell'incidente ai confini franco-germanici.

Parigi, 7. L'ambasciatore tedesco Münster visitò ieri il ministro degli esteri Fiquens, e gli consegnò cinquantamila marchi per la signora Brignon, vedova del cacciatore ucciso ai confini dall'ambasciatore che l'istruttoria fu aperta per stabilire la responsabilità dei militari tedeschi, complici nel deplorabile incidente.

La squadra italiana in Grecia.

Ate, 7. Oggi Tricupis, e i ministri degli esteri e dell'interno restituiranno ufficialmente la visita al comandante della squadra italiana.

Le elezioni in Bulgaria.

Sofia, 7. Le corporazioni locali presentavano a candidati per Sofi: Stam-bulov, Stranky, Geschow e B j l w; i radoslavisti presentavano a candidati, Radoslavov, Volcev ed anche Geschow e B j l w. Il karavelista Sladkov pubblicò un proclama elettorale nel quale attacca vivamente il governo e la Corona. Pare che i karavelisti, ad onta dell'antiorie dichiarazione, sieno intenzionati di prender parte alle elezioni, ma dovrebbero eleggere soltanto là dove fossero sicuri di riuscire.

Radoslawow, nell'udienza che ebbe ieri l'altro dal principe, lo assicurò che la sua politica non è diretta contro il trono, bensì è soltanto contro il governo, a motivo di differenza di natura interna.

L. MONTICCO, agente responsabile.

Shannon Registrator

APPARECCHIO BREVETATO in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la noia d'intestare la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle caselle.

2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'intestazione nonché di metterla a posto le lettere.

3. L'uso in corrispondenza d'un cliente, composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. rimane unita ed ordinata secondo la data.

4. Ogni lettera, cartolina, dispaccio, ecc. si può ritrovare, togliere e rimettere dal Registratore senza perdita di tempo.

5. Ognuno può legare da se le sue lettere in un quaderno fatto appositamente per il registratore e compreso nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.

6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, ecc. come cogli altri sistemi.

Ogni registratore può contenere da 350-400 lettere, cartoline, ecc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi, corvetti, ecc. basta un solo registratore.

Per una corrispondenza estesa è meglio averne più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse suddivisioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, i registri si possono fare in modo, che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeta.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita

cartoleria A. PERESSINI

UDINE.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Pascale numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARMI

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA

BUON MERCATO

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIER

a prezzi medesimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

infallibile per la guarigione completa delle emorragie anche le più vecchie preservativa dalle medesime.

INIEZIONE FOSCARINI

Si prepara e si vende nella premiata Farmacia Alla Speranza di A. De VINCENTI FOSCARINI, Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Digestione difficile INAPETENZA

Chi soffre d'indigestione o di inappetenza, faccia uso dell'AMARO CHIUSSE, che si prepara nella farmacia di Giuseppe Chiusi in Tolmezzo, e si troverà contentissimo. Prendersi solo, e meglio allungato con acqua pura o con acqua di Seltz. Si vende in bottiglie da L. 8. Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti acidi, sconcerto nella digestione;

b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Peje, Rohitsch ecc. con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltretutto prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei mali che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2 Lire 10.25

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquileja.

PICROS

Il più gradito — il più utile, il più economico DEGLI AMARI

Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da A. de Vincenti Foscari, premiata farmacia Alla Speranza, Piazza V. Emanuele Udine.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrati, Rasi, Frame, Sura colorati, Astracian neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde, Dolman, Paltò per signora, Lanerie nere e colorate per signora, Voluti lisci, rigati e quadrati, Melton Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Sociali per signora, Fisciò a Maglia, Colli, Polsi Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

RACCOMANDASI

L'Erisonstylon Zulin. Nuovissima rimedio infallibile per la totale guarigione dei Galli al piedi — L. 1 al flac. L'Elisir di Camomilla, allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà digestioni, disturbi terminosi, guariscono coll'uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Gelsio, contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI.

di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno in Udine presso la Ditta farmaceutica: Minisini Francesco — Camessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Cornelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — la Gamona presso la farmacia Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI

per l'Entero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Bréau - MILANO Via della Scala 10. - ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

BORSE ESTERE

VENEZIA, 7. Rendita Ital. 100.00 a 97.28. Azioni Banca Venezia in conto, termine da 360.50 a 370. — Id. Banca di Credito Veneto da 255 a —. Id. Società Venezia di Costruzioni da 305 a 328. — Id. Cotonificio Veneziano Nazionale da 209 a 210.00. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23.25.

CAMBIO: Germania sconto 13, a vista da 123.50 a 123.70, a tre mesi da 123.80 a 124.00. Francia sconto 3, a vista da 100.50 a 101.75. Londra sconto 4, a vista da 25.27 a 25.33 a tre mesi da 25.28 a 25.34. Svizzera sconto 4, a vista da 100.45 a 100.60 a tre mesi da 100.50 a 100.75. Vienna - Trieste sconto 3, a vista 203.518 a 203.118 pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Baucanotte Austriache, un fiorino francese 202.751 a 203.251.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 - Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 7. Rend. Ital. da 9.75 a 9.76. Cambi Londra da 25.33 a 25.31. Cambi Francia da 1.03 a 1.04. Cambi Berlino da 124.10 a 124.15.

FIRENZE, 7. Rend. Italiana 94.70. Cambi Londra 25.33. Cambi Francia 100.61. Az. Fer. Mer. 804.45. Az. Mobiliare 1038.00.

GENOVA, 7. M. d. bole. Rendita Italiana 93.67. Az. Banca Napol. 8.75. Az. Mobiliare 1031. Az. Fer. Mer. 805. Az. Fer. Mod. 804.00.

ROMA, 7. Rendita Italiana 99.75. Az. Banca Generale 713.00.

PARTICOLARI

Parigi, 8. Chiusa R. Ital. 99.10.

Vienna, 8. Rendita Austriaca carta 81.10. Id. aust. arg. 82.30. Id. aust. oro 112.10. Londra 125.00. Napoleoni 9.89.

Milano, 8. Rend. Ital. 99.75. Se all. 99.30. Napoleoni 9.90. Marchi 1.37.75.

TRIESTE, 7.

Tendenza prima ferma, specie conto per le azioni bancarie, indi alquanto peggiorata causa i deboli corsi in apertura di Parigi. Cambi sempre fissi.

Rendita Italiana da 97.28 a 97.710. Greci 6.00 da 6.25 a 350.

VIENNA, 7.

Azioni Credit 284.20. Bilgiotti 180 135.75. Detti 180 107.75. Rendita austriaca in carta 81.10. Ferretto dello Stato 231. —. Datto Sottentrionali 250.70. Napoleoni 9.92 1/2. Lotti Turchi —. Azioni Credit ungherese 290.25. Lody austriaca 496. —. Banca austriaca 112. —. Lombardi 88.75. Union Bank 212.00. Landbank 227.00. Prestito comunale viennese 125.50. Rendita austriaca in oro 112.30. Datto ungherese in oro 60.00. Datto datta in carta 50.00. Datto datta in carta 50.00. Datto datta in carta 50.00. Azioni tabacchi 52.75. Ferma.

TRIESTE, 8 (sora). (Fuori Borsa).

Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.20. Rend. ungh. resse ora 4 0/0 da 99.30 a

L'Ufficio Periodici - HOEPLI

MILANO

PUBBLICA

E MANDA

GRATIS

SAGGI DEI SEGUENTI:

Per un numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigerli all'UFFICIO Periodici HOEPLI Milano — Corso Vittorio Emanuele. — MILANO.

Per un numero di saggio, od abbonamenti si può pure rivolgersi agli UFFICI DI AMMINISTRAZIONE o di REDAZIONE di questo Giornale.

LA STAGIONE che esce a MILANO il 1. e il 16 di ogni mese.

LA SAISON che esce a PARIGI contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici GIORNALI DI MODE per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 5 — Grande L. 16 all'anno franco nel Regno.

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi tabelle colorate per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (franco nel Regno).

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni.

Abbonamento annuo L. 14 (franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (franco nel Regno).

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valtredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 33.

LUCCA

Martinielli Modona, P. S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 18 settembre il Velocissimo vapore

SUD-AMERICA

il 3 ottobre il Velocissimo vapore

MATTEO BRUZZO

il 18 ottobre il Velocissimo Vapore

NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigerli in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD o SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8,
ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di
DENTI ARTIFICIALI —
guisce i lavori in giornata. —
Presso il quale si trovano tutte
le specialità per puliture e con-
servazione dei DENTI.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonic ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto legalmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potrei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Si accettano AVVISI in quarta pagina a miti prezzi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Remanzacco	a Cividale	a Udine
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.	ore 9.10 a. m.
40.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	11.00 a. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.37 p. m.
3. p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.42 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.22 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	9.30 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 a. m.	ore 7.20 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.54 a. m.
10.29 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.30 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.10 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9. p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.30 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	9.10 a. m.	9.20 a. m.
3.50 pom.	7.33 pom.	4.50 pom.	5.00 pom.
6.35 pom.	9.52 pom.	9. pom.	10.10 pom.
11. ant.	8.10 pom.	11.21 ant.	11.30 ant.

PARTENZE		ARRIVI	
da Trieste	a Udine	da Udine	a Trieste
ore 7.20 ant.	ore 7.30 ant.	ore 7.20 ant.	ore 7.30 ant.
9.10 a. m.	9.20 a. m.	9.10 a. m.	9.20 a. m.
4.50 pom.	5.00 pom.	4.50 pom.	5.00 pom.
9. pom.	10.10 pom.	9. pom.	10.10 pom.
11.21 ant.	11.30 ant.	11.21 ant.	11.30 ant.

EAU DE LYS.

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito pressola d'ogni genere di F. MINISINI, UDINE.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dei Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso A. MANZONI e C., a VENEZIA Emporto di Specialità al Ponte del Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine

ABONNAMENTI

La Uline a do
lio, nella Prov
nel leggend
sempre
trimestro
Pagi Stati d
zione postale
giungono lo sp
porto.

Giornale esce tu

LA

dentro e

Sabato e ieri c
pa i comment
dell'on. Crispi
del Consiglio
Collegi - minist
que crediamo c
chiusa, o che si
lenne banchett
ora gli Italian
voce del visitat
impressioni int
ranze.

Se non che,
zione nostra,
in questa facce
Crispi predom
Friedrichshu
conservazione
saggiamenti seg
risultata da pare
a proclamare c
lingue; ciò rip
sabato gli mo
zione di Roma
parole scritte
marrasi, e non p
fantastico, che
Bismarck a se
suo album, egr
asilo del patr
per la pace eu
Francesco Cris
Che se a Tol
giorai, annunci
mieranno sforz
ropa il benesse
farà appello al
italiani verame
manchi la pac
nuncia a saggi
fici del Pres
cui avvento al
rene un risveg
partigianeria, s
il mago Crispi
e mummificate
Quindi ci ralleg
siffatte intenzio
al Crispi, non
rossa di Mont
ministro d'Italia.

Ed invero no
rezza della pa
essa fosse acce
dia. Noi opinia
evoluzioni la p
essenzialmente
naturale del ter
ideo; quindi, p
classico dualis
sarebbe che i C
alle urne. E l

Appendice dell
MEDIC
E MEDI
traduzione dal

Trovavansi in
rito quando u
della casa e c
passo di Adolfo.
Il vecchio pr
che parola per
che non biogn
finamente la no
era necessario
cauzione, onde
grande sorpresa
Il giovane dot
con un sorriso
dalla tasche qual
che depose sull
verso i vecchi:
— Come mi p
disse egli. Cos'è
mette di così bu
— Ah! una b
nimento felice;
dova, che appen
— Ed anco a
bello, disse il gio
Tu non lo cred
si figurava, ed a
Pietro il conciat
il villaggio, com
vedova, che stav